

Vitelli: l'approccio delle stalle nelle prime fasi di alimentazione



Le prime fasi di vita del vitello **influenzano la produzione della futura vacca da latte**: precisamente è il **livello ottimale di nutrizione** fin dalla nascita che favorisce una crescita più rapida, l'inizio precoce della pubertà e una maggiore produttività.

Purtroppo, però, mancano delle linee guida su come alimentare i vitelli: vi sono diversi pareri su quale sia la tecnica più promettente e, dunque, svariate modalità di gestione.

A tal proposito il progetto Fabello (FAttori gestionali associati al BEnessere e alla salute del viteLLO), finanziato dal Piano di sviluppo rurale 2019-2021 dell'Università degli studi di Milano, ha tra gli obiettivi l'identificazione delle **modalità gestionali migliori**, tra le quali rientrano le tecniche di alimentazione, per incrementare la salute e il benessere dei vitelli.

Modalità di utilizzo del colostro

Dall'indagine effettuata è risultato che **il 68% delle aziende fornisce il colostro entro 6 ore dalla nascita**, come imposto nel dlgs del 7 luglio 2011. Il 40% degli allevamenti garantisce una somministrazione entro 4 ore dalla nascita: la tempestività è fondamentale, poiché la permeabilità intestinale, che consente l'assorbimento degli anticorpi, è molto elevata nelle prime 4-6 ore di vita, poi diminuisce rapidamente e si azzerà a 24 ore.

In tutte le aziende il colostro è materno, **il 70,8% in caso di evenienza ha scorte congelate** o refrigerate in appositi sacchetti o bottiglie. Per quanto riguarda la qualità dello stesso, viene verificata dal **56% degli allevatori con rifrattometro o colostrometro**, strumenti utili nello stimare il contenuto di immunoglobuline.

Per somministrare il colostro **lo strumento più utilizzato è il biberon** (92%), il 17,4% di queste aziende è dotato anche di sonda esofagea, utile per garantire l'assunzione del primo pasto in caso il vitello si rifiutasse di ingerirlo.

Latte, quantità e tipologia

Il latte è il fattore primario per favorire una rapida crescita nelle prime settimane, in particolare dovrebbe essere somministrato quello **vaccino almeno per i primi 7-10 giorni: il 40% delle aziende utilizza questa strategia**, dando in seguito latte in polvere.

Il 32% dichiara di usare solo latte aziendale, il restante **28% solo quello ricostituito** che, però, a causa dell'assenza di caseina sostituita da proteine di origine vegetale, è **meno digeribile**. Infatti il vitello, inizialmente, ha un apparato digerente dotato di solo caglio: enzimi specifici per la caseina, proteina del latte.

Altro aspetto da non trascurare è la **pastorizzazione del latte**: nel caso in cui si somministri quello aziendale, è fondamentale ridurre la maggior parte dei patogeni e la carica batterica, altrimenti il giovane animale, carente delle difese immunitarie, è più predisposto a diarree, una delle principali cause della mortalità pre-svezzamento.

Purtroppo nel **36% dei casi, il latte per i vitelli viene mischiato a quello di scarto** (antibiotato o mastitico), nonostante sia sconsigliato poiché causa di possibili fenomeni di antibiotico resistenza, alterazione della flora microbica intestinale, trasferimento di agenti patogeni e riduzione dell'ingestione.

Tratto dall'articolo pubblicato su *Stalle da Latte* n. 6/2022

Per lo svezzamento dei vitelli quali sono le migliori strategie

di M. Pavesi, S. Bonizzi, G. Gislou, S. Colombini, M. Zucali

Per leggere l'articolo completo **abbonati** a *Stalle da Latte*